



Camera di Commercio
Cremona

Ufficio Statistica e studi

Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 1° trimestre 2021 -

Dati generali

Dai dati di fonte Istat relativi al primo trimestre 2021 sul commercio estero, ancora provvisori, si stima che nel periodo gennaio-marzo, in provincia di Cremona, siano state importate merci per 1,35 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 1,27 miliardi. Per entrambi si tratta del dato più alto di sempre.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in migliaia di euro

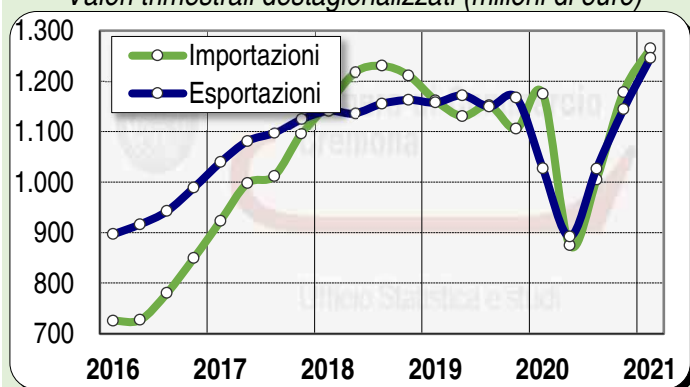
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. annuale	Valore	Var. trimestrale
1° TRIMESTRE 2021				
Importazioni	1.354.442	+9,7%	1.265.093	+7,4%
Esportazioni	1.268.004	+21,3%	1.245.837	+8,9%
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	1.236.135	+12,0%	1.178.252	+17,2%
Esportazioni	1.144.145	-1,4%	1.144.426	+11,5%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati Istat provvisori

In estrema sintesi, è evidente il forte recupero, sia congiunturale che tendenziale, di entrambe le componenti del commercio estero provinciale.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Valori trimestrali destagionalizzati (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, provvisori per il 2020 ed il 2021

I dati destagionalizzati attestano, rispetto al trimestre precedente, la conferma della consistente risalita sia dell'*import* (+7,4%) che dell'*export* (+8,9%) che è meno evidente di quella del trimestre finale del 2020 in quanto molto diverso era il contesto del periodo di riferimento iniziale.

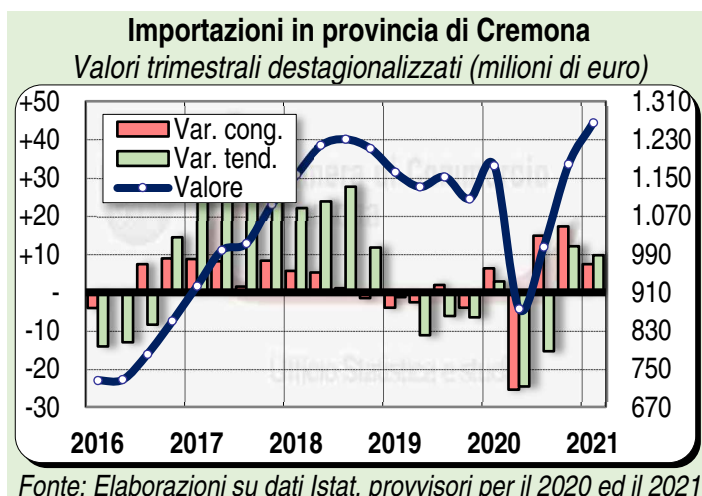
Lo stesso vale per l'analisi in ottica annuale che presenta incrementi molto consistenti favoriti, soprattutto riguardo alle esportazioni, dal confronto col primo trimestre 2020 già colpito dai primi effetti della pandemia. Così si spiega il +21,3% rilevato sul versante dell'*export*, mentre il +9,7% tendenziale

relativo alle importazioni ha cause svincolate dalla situazione sanitaria che ha avuto pesanti conseguenze sugli acquisti esteri del sistema economico provinciale solo a partire del secondo trimestre del 2020.

Il confronto annuo del valore cumulato delle esportazioni cremonesi nel corso degli ultimi dodici mesi - che si stima attorno ai 4,3 miliardi e che è ovviamente condizionato in gran parte dagli effetti economici causati dalla pandemia - consente di rilevare una variazione negativa del 6,4% in linea col dato nazionale (-6%), ma migliore rispetto al -9,4% che si riscontra nell'intera Lombardia.

Importazioni

Le importazioni provinciali, come già anticipato, evidenziano la prosecuzione del processo di recupero di quanto perso durante il periodo del *lockdown* della primavera scorsa e raggiungono il livello più alto mai registrato.



Il tasso congiunturale di crescita del valore destagionalizzato rallenta rispetto al +14% di tre mesi prima, ma segna comunque un ulteriore robusto incremento del 7,4%.

Su base annua, la variazione stimata segna una crescita di quasi dieci punti percentuali (+9,7%) alla quale contribuiscono tutte le voci principali dell'*import* provinciale con l'eccezione degli autoveicoli per i quali si stima un calo di oltre sessanta milioni di euro, pari al -23%. Il dato più evidente in termini di

crescita annua è quello dei prodotti della metallurgia, il cui valore importato cresce di quasi un terzo, ma tassi a due cifre si stimano anche per i prodotti chimici (+25%) ed i generi alimentari (+14%). Insieme ai veicoli, diminuiscono significativamente (-26%) anche gli acquisti all'estero di prodotti agricoli. Pur con scarso peso in valore assoluto, è tuttavia consistente l'aumento delle importazioni di prodotti farmaceutici che supera il 40%. Data la sostanziosa crescita registrata ed il grande peso (38%) rivestito sul valore totale, il contributo positivo all'*import* provinciale da parte dei prodotti della metallurgia supera di poco il 10%.

Importazioni per divisione di attività economica nel 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

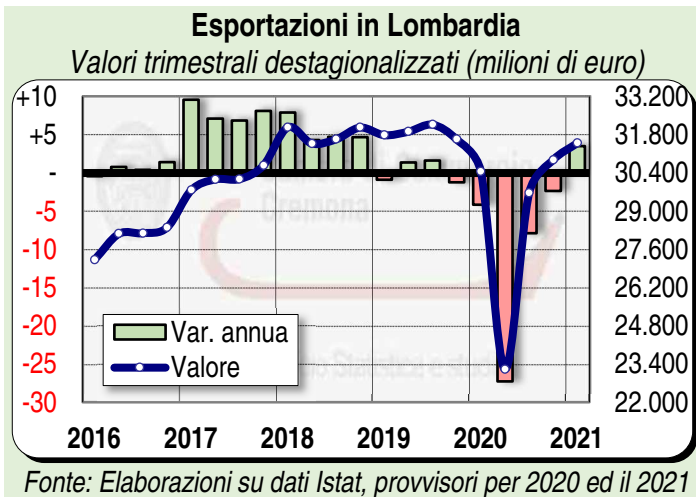
Divisione di attività economica ATECO 2007	2020	2021	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	388.140	513.380	+32%	37,9%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	273.374	211.653	-23%	15,6%
Prodotti chimici	144.516	180.828	+25%	13,4%
Prodotti alimentari	91.156	104.011	+14%	7,7%
Rottami di ferro	44.295	47.491	+7%	3,5%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	62.582	46.567	-26%	3,4%
Macchinari e apparecchiature	35.028	39.615	+13%	2,9%
Articoli in gomma e materie plastiche	34.994	31.987	-9%	2,4%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	24.490	25.041	+2%	1,8%
Prodotti farmaceutici	16.410	23.211	+41%	1,7%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Esportazioni

Sul versante delle esportazioni, come già visto, in provincia di Cremona si registra un forte recupero congiunturale di quasi nove punti percentuali, ed il confronto con un trimestre in parte già segnato dal crollo del commercio internazionale dovuto alla pandemia porta ad un tasso annuo di crescita addirittura di oltre il 21%.

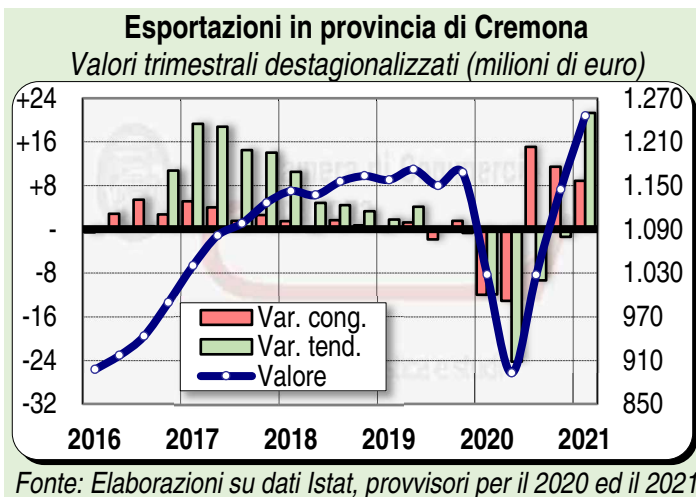
Le esportazioni dell'intera **Lombardia**, che nel secondo trimestre 2020 avevano registrato un crollo congiunturale del valore destagionalizzato del 24% assai più pesante di quello (-13%) della provincia di Cremona, nel periodo da luglio a settembre 2020 avevano mostrato un grande rimbalzo congiunturale del +28%. Questo, sommato al +4% del trimestre finale dell'anno ed al +2% attuale, ha consentito il recupero pressoché



completo dei livelli precedenti alla crisi sanitaria. Nell’ottica annuale, infatti, i 31 miliardi di euro di merci esportate dall’intera regione nei primi tre mesi del 2021 indicano una variazione positiva del 3,5% sul corrispondente dato 2020 e un valore assoluto ancora inferiore, ma non lontano da quello medio dell’anno 2019 pre-Covid.

All’interno della regione cresce ancora il numero delle province che si collocano nell’area positiva. Alle forti diminuzioni che continuano a manifestare le province di Pavia (-10%) e Sondrio (-6%), si contrappongono i consistenti recuperi di Lodi e Cremona, entrambe con variazioni annue superiori al +20%. Il dato destagionalizzato nazionale, in ottica congiunturale, registra un recupero del 2,6%, leggermente superiore rispetto al dato lombardo, così come il dato grezzo che segna un +4,6 tendenziale contro il +3,5% della nostra regione.

gono i consistenti recuperi di Lodi e Cremona, entrambe con variazioni annue superiori al +20%. Il dato destagionalizzato nazionale, in ottica congiunturale, registra un recupero del 2,6%, leggermente superiore rispetto al dato lombardo, così come il dato grezzo che segna un +4,6 tendenziale contro il +3,5% della nostra regione.



Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all’*export* cremonese, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. Quattro divisioni, da sole, costituiscono normalmente i tre quarti del totale: si tratta dei “prodotti della metallurgia”, dei “macchinari ed apparecchiature”, di beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al primo trimestre degli anni 2020 e 2021, nonché le relative variazioni percentuali e le rispettive quote sul totale, per le dieci divisioni

attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente.

Esportazioni per divisione di attività economica nel 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

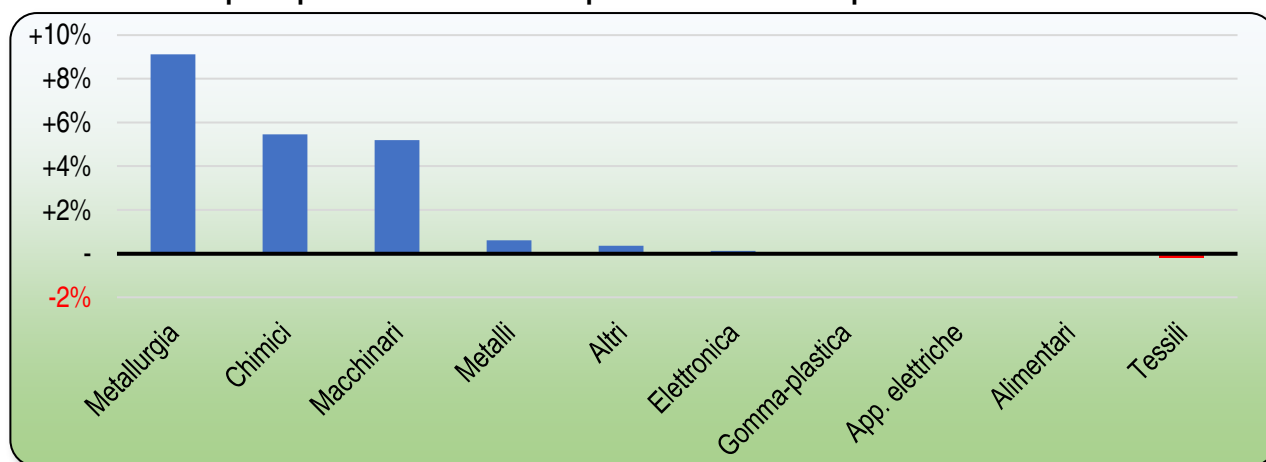
Divisione di attività economica ATECO 2007	2020	2021	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	335.297	430.574	+28%	34,0%
Prodotti chimici	163.524	220.539	+35%	17,4%
Macchinari e apparecchiature	117.351	171.615	+46%	13,5%
Prodotti alimentari	162.286	162.607	+0%	12,8%
Articoli in gomma e materie plastiche	50.861	51.577	+1%	4,1%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	27.781	34.110	+23%	2,7%
Prodotti tessili	31.417	29.613	-6%	2,3%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	27.631	28.271	+2%	2,2%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	16.988	20.745	+22%	1,6%
Computer e prodotti di elettronica e ottica	15.734	17.015	+8%	1,3%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Come si vede, solo il settore del tessile continua a presentare un calo delle esportazioni rispetto all'anno prima, mentre l'alimentare conferma il proprio livello; per tutti gli altri le variazioni tendenziali sono ampiamente positive. Soprattutto per le prime tre voci, in ordine di importanza, dell'*export* cremonese si rilevano recuperi di grande spessore: la metallurgia cresce del 38%, la chimica del 35% ed il comparto dei macchinari addirittura del 46%. In termini di valore assoluto, questi tre settori economici generano complessivamente un aumento di 207 milioni di euro.

Il grafico ad istogrammi riportato rappresenta i contributi delle principali divisioni di attività alla variazione complessiva delle esportazioni nel trimestre ed evidenzia quanto appena commentato, e cioè come, sulla crescita complessiva, incidano in misura preponderante i settori della metallurgia, della chimica e dei macchinari.

Graduatoria delle principali divisioni di attività per contributo alle esportazioni – 1° trimestre 2021



Fonte: Elaborazioni su dati Istat provvisori

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura sempre come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 1° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Paese di provenienza	2020	2021	Var. %	Quota
Germania	419.575	380.078	-9%	28%
Repubblica democratica del Congo	48.454	117.038	+142%	9%
Francia	89.184	92.921	+4%	7%
Paesi Bassi	67.896	74.475	+10%	5%
Polonia	45.608	71.387	+57%	5%
Austria	60.164	64.728	+8%	5%
Svezia	53.753	54.805	+2%	4%
Russia	11.865	53.765	+353%	4%
Ungheria	51.445	46.461	-10%	3%
Cina	43.982	45.067	+2%	3%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Le **importazioni** dalla Germania sono stimate in forte calo (-9%), soprattutto a causa del crollo già commentato nel settore degli autoveicoli, provocando una riduzione dal 35 al 28% dell'incidenza sul totale degli acquisti dal *partner* tedesco. I quasi quaranta milioni di euro non spesi verso la Germania sono stati ampiamente compensati dagli aumenti verso praticamente tutti gli altri *partner* commerciali. Alle consistenti crescite verso Repubblica democratica del Congo (+142%) e Russia (+353%), seguono aumenti a due cifre anche per Paesi Bassi, e Polonia, mentre più contenuto è l'aumento delle importazioni dalla Francia che si ferma al +4%.

Le **esportazioni** per area, nei confronti con l'analogo periodo del 2020, hanno evidenziato aumenti generalizzati praticamente ovunque: del 23% è la crescita verso i 27 paesi dell'Unione Europea post Brexit, che con 895 milioni di euro costituiscono oltre il 70% del totale, e del 17% quella verso il resto del mondo. L'*export* verso l'Area euro, mercato di sbocco di più della metà del valore complessivo, cresce del 26%.

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 1° trimestre - Valori grezzi in migliaia di euro

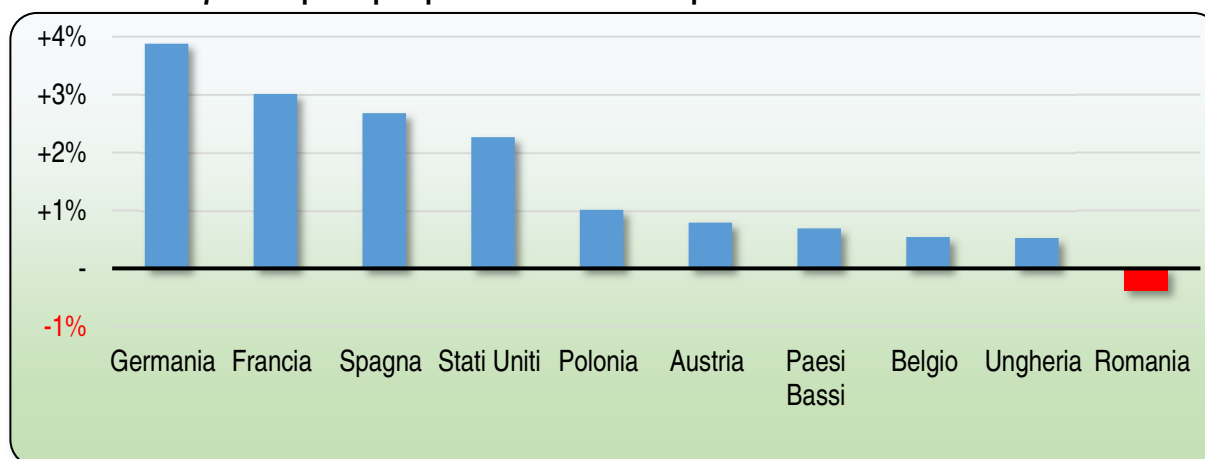
Paese di destinazione	2020	2021	Var. %	Quota
Germania	172.845	213.419	+23%	17%
Francia	124.767	156.228	+25%	12%
Spagna	70.960	98.954	+39%	8%
Stati Uniti	59.516	83.214	+40%	7%
Polonia	52.604	63.150	+20%	5%
Paesi Bassi	51.208	58.411	+14%	5%
Belgio	33.926	39.579	+17%	3%
Romania	42.725	38.755	-9%	3%
Austria	24.522	32.793	+34%	3%
Ungheria	25.799	31.289	+21%	2%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

I dati per singolo paese vedono un aumento a due cifre dei valori delle esportazioni verso tutti i *partner* principali, ad eccezione della Romania che cala invece del 9%. Per Germania e Francia la variazione positiva annua è di circa un quarto del valore 2020, mentre raggiunge il 40% nel caso di Spagna e Stati Uniti.

Tutto ciò è efficacemente visualizzato anche negli istogrammi sotto riportati che rappresentano i contributi dei singoli *partner* al totale dell'*export*.

Graduatoria dei *partner* principali per contributo alle esportazioni – 1° trimestre 2021



Fonte: Elaborazioni su dati Istat provvisori